

Stati generali 2013 sul Mal-Trattamento All'infanzia in Italia

*Promossi da CISMAI- Coordinamento Italiano dei Servizi contro il
Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia*

*Comunicazione sul progetto Rischi per l'infanzia e valutazione di esito
degli interventi
della Regione Toscana*

Lorella Baggiani
Funzionario Settore "Politiche per le Famiglie e tutela dei minori"
Assessorato al Welfare della Regione Toscana



Progetto regionale RISC Pesonal LAB, un'opportunità per ...

Tentare di dare risposte alla questione di fondo, per chi si occupa di tutele dei minori:

COSA FARE QUANDO UN BAMBINO SOFFRE A CAUSA DEI COMPORTAMENTI MESSI IN ATTO DA UNO O DA ENTRAMBI I SUOI GENITORI

Orientare la risposta dei servizi, con il supporto delle norme vigenti e della letteratura scientifica, oltre che delle prassi consolidate, verso la ricerca, la programmazione e l'attuazione , **OLTRE CHE DELLE NECESSARIE MISURE DI TUTELA, DI INTERVENTI PER LA VALUTAZIONE, IL RAFFORZAMENTO ED IL RECUPERO DELLE CAPACITA' GENITORIALI**



Confrontare il principio, sancito dalla legge 184 del 1983, poi modificata dalla legge 149/2001, del riconoscimento della famiglia di origine quale ambiente più adeguato per la crescita, l'educazione e lo sviluppo di ogni bambino con **L'IMPEGNO CHE LA TRADUZIONE DI QUESTO DETTATO RICHIEDE: IL COINVOLGIMENTO DI GENITORI "MALFUNZIONANTI" NELL'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' E NELLA CONDIVISIONE DEGLI INTERVENTI**

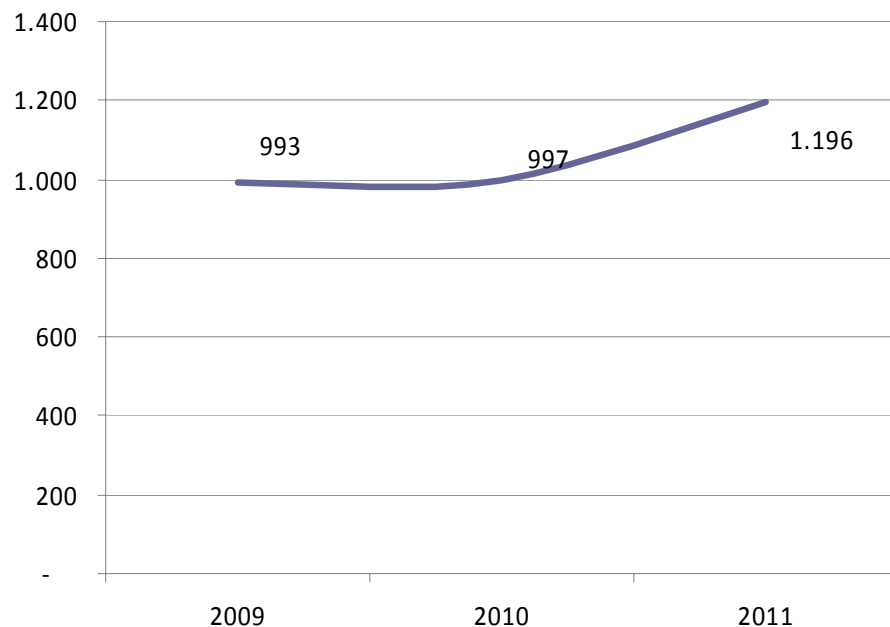


Scommettere sul **NUCLEO FAMILIARE NELLA SUA INTERESSA, FARSÌ CARICO DELLE DIFFICOLTA', DELLE CRITICITA' E DOTARSI AL CONTEMPO DI STRUMENTI ADEGUATI PER RICONOSCERE LE EVENTUALI POTENZIALITA', INTERVENIRE PER RAFFORZARLE ED INNESCARE CAMBIAMENTI POSITIVI ...**



Le evidenze sulle quali si è basato il progetto

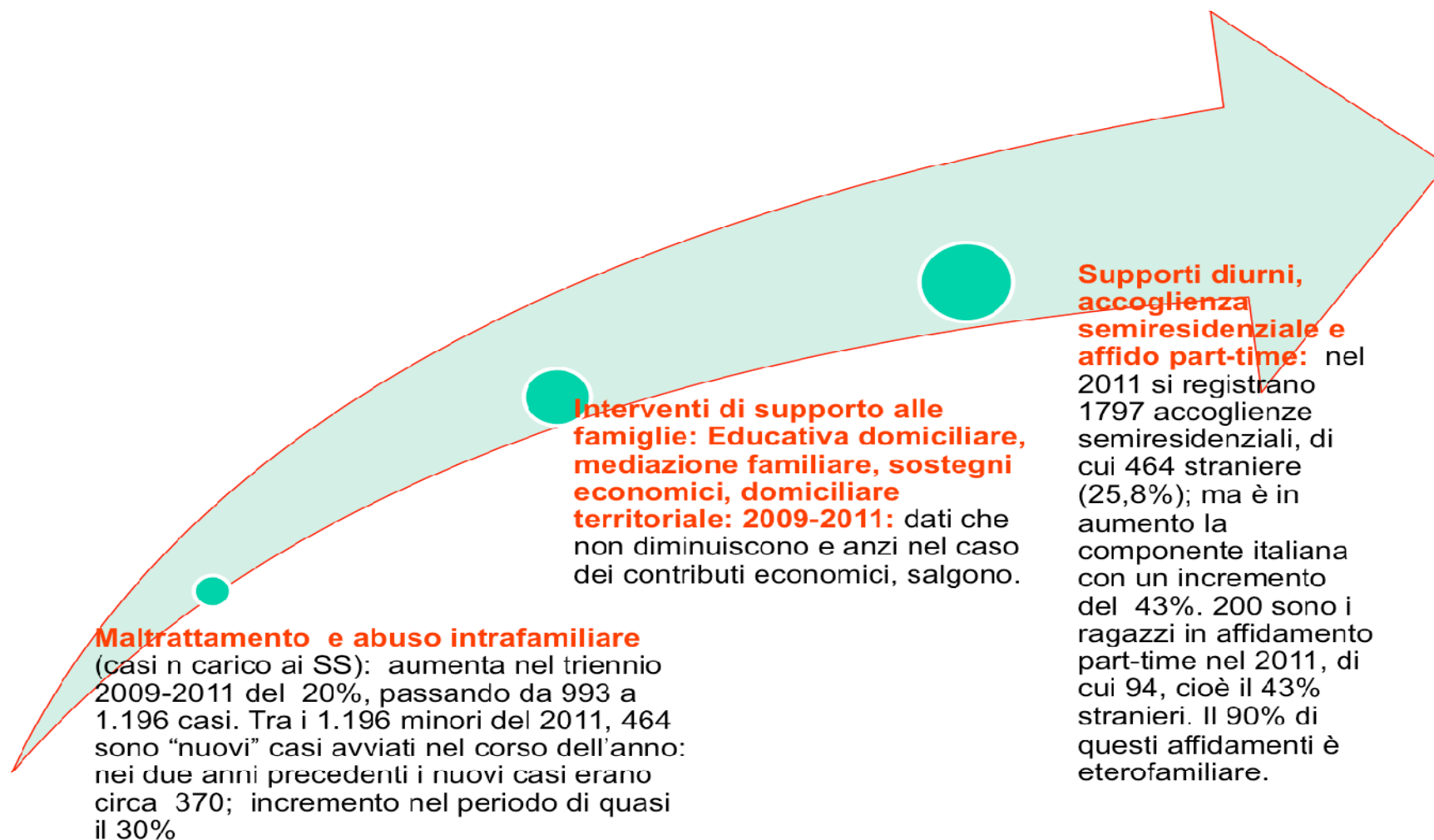
Bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia (segnalati agli organi giudiziari) e presi in carico in Toscana. Anni 2009-2011



Bambini e ragazzi vittime di abusi sessuali (segnalati agli organi giudiziari) e presi in carico. Anni 2009-2011



Il quadro di partenza: la difficile situazione delle famiglie e dei bambini e ragazzi toscani...



L'obiettivo di non "fare solo ricerca" ma promuovere cultura sociale

DALLA RICERCA SOCIALE AL LABORATORIO SOCIALE

COINVOLGIMENTO DI UNA PICCOLA COMUNITA' DI PROFESSIONISTI, operatori sociali e sanitari **DISPONIBILI A SPERIMENTARE** una **METODOLOGIA DI INTERVENTO PRECISA**, basata su alcuni **CAPISALDI**:

- 1 Affrontare l'aspetto dell'individuazione e della pratica di **NUOVE SOLUZIONI** per una più efficace tutela di bambini e ragazzi a rischio, che vivono situazioni di abbandono, maltrattamento o grave emarginazione all'interno delle proprie famiglie.
- 2 Le soluzioni operative proposte si fondano sull'assunto che bambini e famiglie in situazioni di difficoltà necessitano di **valutazioni integrate e multidimensionali**, per una lettura globale dei danni e delle potenzialità, in grado di tenere insieme più dimensioni:
 - *organica e funzionale*
 - *cognitiva e comportamentale*
 - *socio-ambientale e relazionale*
 - *valoriale e spirituale.*
- 3 Il riconoscimento e la centralità di una piattaforma metodologia modellata intorno al **lavoro per progetti personalizzati**
- 4 L'attenzione, non scontata, ad aspetti che accompagnano il progetto di intervento e che lo valorizzano: **la misurazione degli esiti, e quindi dell'efficacia degli interventi attivati, e il rapporto costo/efficacia**



Gli aspetti di valore

Il tempo come dimensione indispensabile per i servizi, in quanto elemento per osservare, valutare e programmare interventi efficaci, capaci cioè di produrre cambiamenti, il tempo per le famiglie ed i bambini, elemento per proiettare in una parabola, appunto temporale, lo spazio necessario alla maturazione del cambiamento e alla registrazione degli effetti – T0,T1,T2, T3 ecc

La spinta all'integrazione delle professionalità, nella consapevolezza che c'è bisogno di aumentare le competenze nella lettura e nella comprensione dei problemi/capacità degli adulti e dei bambini e di costruire una rappresentazione condivisa delle difficoltà e delle capacità dei figli e dei genitori, in modo da realizzare corresponsabilità tra i tra servizi

Lo schema polare e la misurazione di efficacia, l'uno rappresenta la sintesi grafica, quindi immediata, delle valutazioni multiprofessionali e dell'osservazione dei cambiamenti lungo la direttrice temporale; l'altra lo strumento che mette in mano anche agli operatori del sociale, elementi per verificare se ciò che è stato fatto ha raggiunto l'obiettivo prefissato, per non fermarsi quindi, alla conta degli interventi, ma valorizzare e rafforzare il lavoro sociale



Il progetto come opportunità per la Regione Toscana

Stagione caratterizzata dalla riduzione delle risorse economiche



Intervenire *sull' Area della prevenzione* attraverso azioni di cura e sostegno alle famiglie multiproblematiche



Aggredire l'area del rischio di maltrattamento e/o abuso concentrandosi sulla visione complessiva dello spazio di vita del bambino



Realizzare *spazi per l'approfondimento metodologico tra la comunità di operatori*, per la promozione di obiettivi di intervento e linguaggi condivisi, per l'affermazione di una cultura del lavoro sociale incentrata sulla centralità della persona e sugli interventi per progetti personalizzati ...



Spinta a promuovere l'approccio integrato e multiprofessionale, a lavorare per la diffusione di metodologie di intervento condivise ed omogenee, a offrire percorsi di approfondimento formativo e professionale



I territori impegnati nel progetto regionale

Comune di Firenze e Zona Valdarno
Inferiore
(prima annualità - sperimentazione
nazionale 2010)



Società della Salute
Pisana, Alta Valdelsa, Fiorentina Sud
Est, Mugello
(seconda annualità - sperimentazione
nazionale 2011)

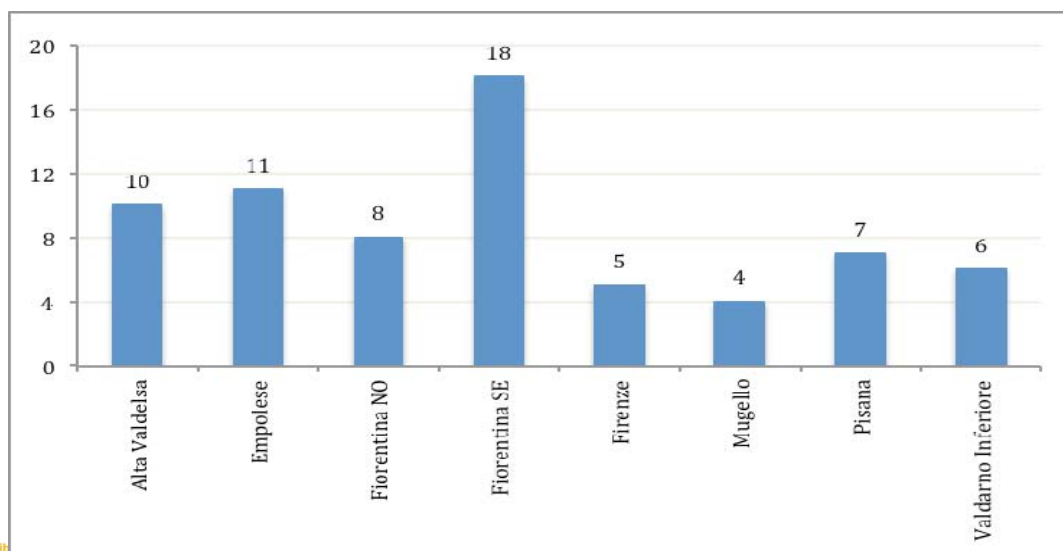


Società della Salute
Sds Empolese, Sds Fiorentina Nord
Ovest, Sds Valdinevole e Sds
Valdarno Aretino.
(2012-2013)



Realtà territoriali e bambini presi in carico con RISC

Realtà territoriali	Bambini vittime di maltrattamenti intrafamiliari
Comune di Firenze	90 , di cui 32 nuovi casi e 36 stranieri
Valdarno Inferiore	188, di cui 24 nuovi casi e 36 stranieri
Mugello	21, di cui 10 nuovi casi e 6 stranieri
Empolese	110, di cui 24 nuovi casi e 19 stranieri
Fiorentina Nord Ovest	86, di cui 31 nuovi casi e 27 stranieri
Fiorentina Sud Est	48, di cui 14 nuovi casi e 20 stranieri
Pisana	115, di cui 86 nuovi casi e 40 stranieri
Alta Val d'Elsa	24 , di cui 10 nuovi casi e 7 stranieri
Valdarno Aretino	30, di cui 4 nuovi casi e 3 stranieri
Val di Nievole	30, di cui 8 nuovi casi e 6 stranieri

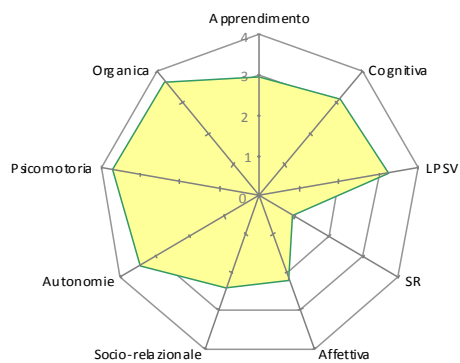


= Tot. 69

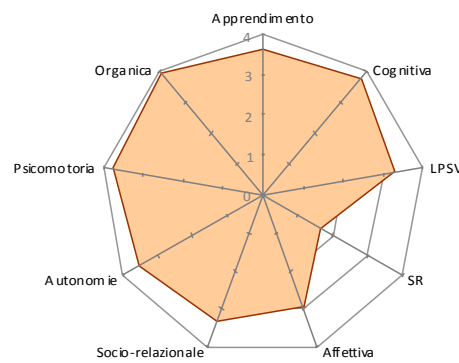


Profili medi per zona

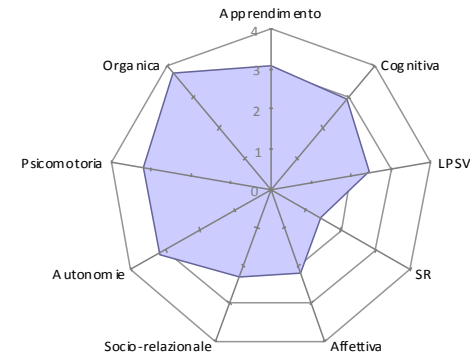
Fiorentina Sud Est (n=12)



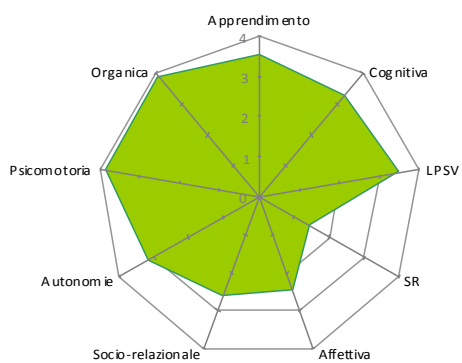
Firenze (n=9)



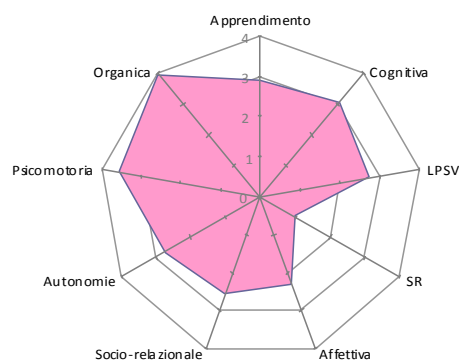
Mugello (n=9)



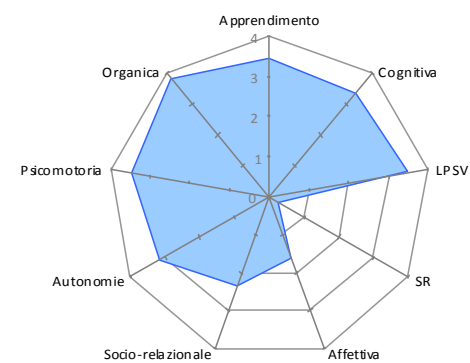
Pisana (n=8)



Valdar no (n=11)

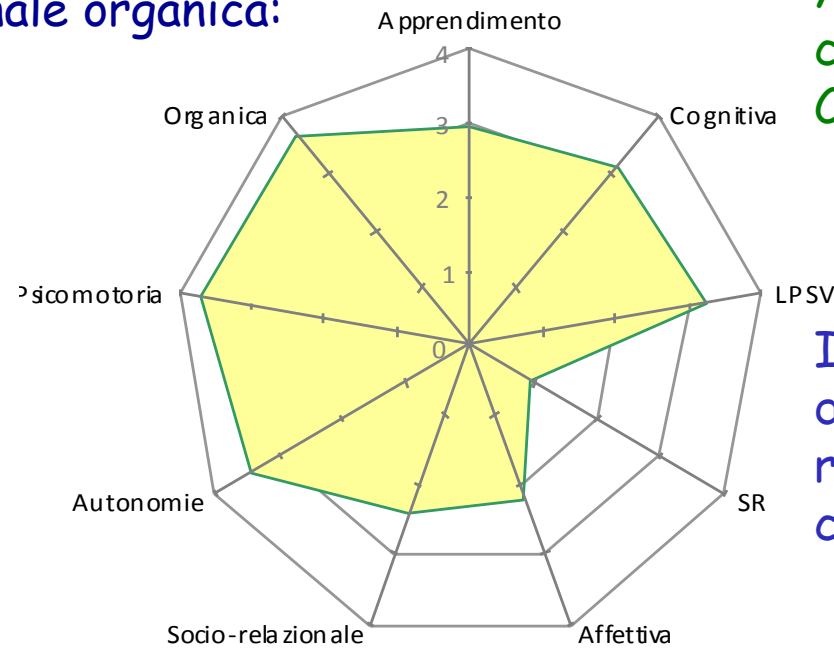


Alta Valdelsa (n=2)



In dettaglio (mediamente)...

Area funzionale organica:
Nella norma



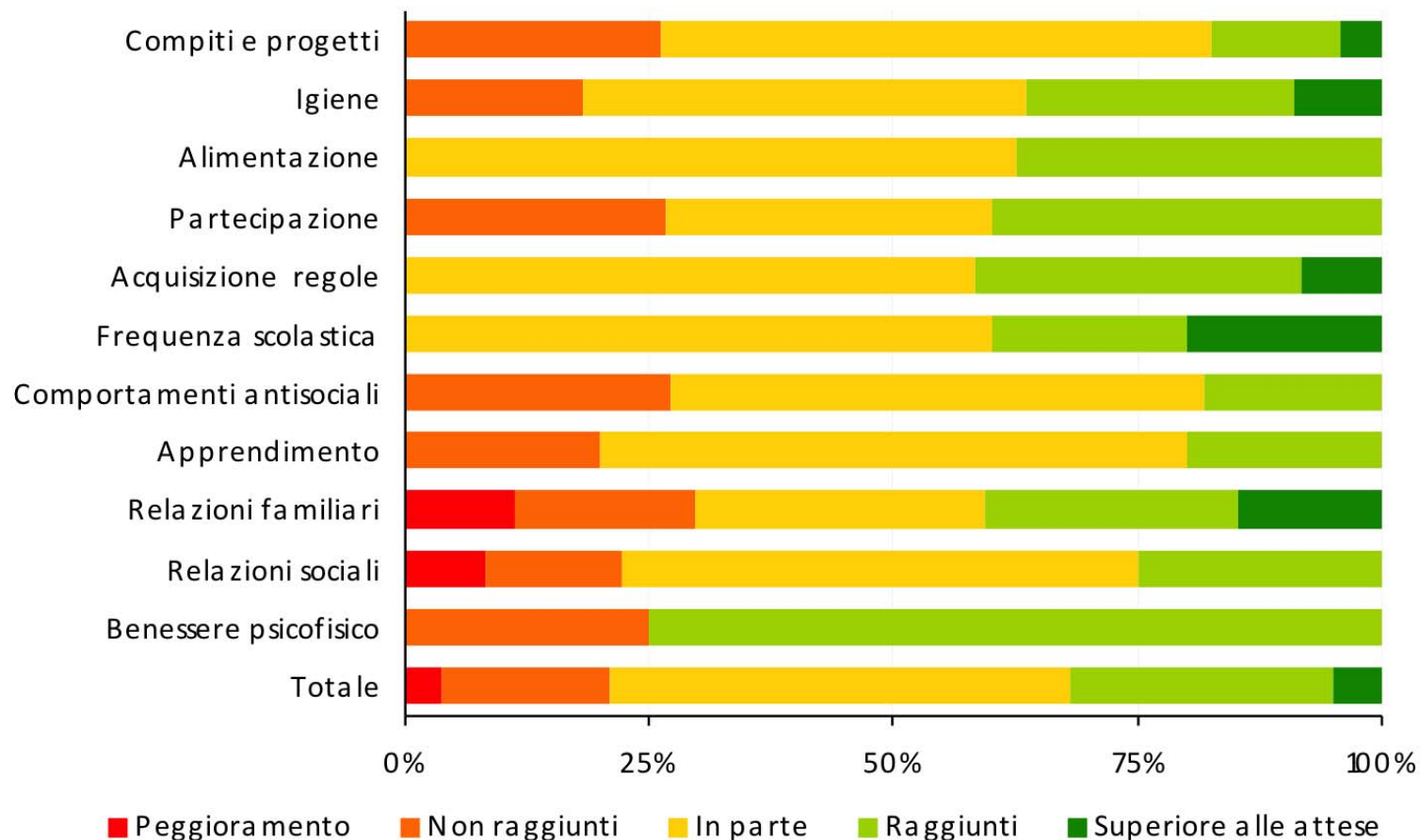
Area cognitivo
comportamentale:
Con qualche difficoltà

In un sistema
delle
responsabilità
carente

Area Socioambientale relazionale:
Con molte difficoltà



Raggiungimento dei valori attesi, per area di osservazione



Punti di forza emersi dal progetto...



Utilizzo trasversale della progettazione personalizzata con valutazione di esito



Linguaggio comune tra operatori



Lavoro sociale condotto attraverso una metodologia misurabile



Spinta alla costituzione delle équipes multidisciplinari



Definizione di indicatori da parte degli operatori



Costruzione di documentazione condivisa



.....

Criticità da trasformare in punti di forza...



Obbliga gli operatori a ragionare insieme (integrazione)



Richiede del tempo di valutazione, soprattutto al primo utilizzo



Richiede che l'operatore adotti nel lavoro quotidiano uno strumento informatico



Necessita di una documentazione strutturata e regolare



.....





Diffusione conoscenze, documentazione percorso, pubblicazioni



Utilizzo trasversale della progettazione personalizzata con valutazione di esito



Minori a rischio di allontanamento nell'esperienza degli operatori
monografia in "Studi Zancan", n. 5/2011, pp. 55-128 (scaricabile)



Articolo sull'esperienza in atto pubblicato su Il Sole 24 Ore Sanità Toscana, supplemento al n. 30-31, anno XV, 31 luglio-3 settembre 2012 (scaricabile)



Pubblicazione sull'esperienza nella collana del centro regionale minori con contributi della Regione Toscana, della Fondazione Zancan, degli operatori coinvolti, dell'Istituto degli innocenti (in preparazione)



Monografia 2013 in "Studi Zancan" (in preparazione)



.... siamo giunti
alla fine....
**Grazie per
l'attenzione!**



Lorella Baggiani

Regione Toscana

Settore Politiche per le famiglie e tutela dei minori

Via di Novoli 26, 50127 Firenze

Tel. 055 4385262 e-mail lorella.baggiani@regione.toscana.it



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Direzione Generale
Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale